

## Terza domenica di quaresima

Es 3,1-8.13-15; 1Cor 10,1-6.10-12; Lc 13,1-9

### Dal Vangelo di Luca

(13, 1-9)

*In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».*

*Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”».*

### In ascolto della Parola

Agli occhi di Dio ogni uomo è unico e speciale: Lui ci ama tutti incondizionatamente. Nella prima parte del brano, Gesù ci sprona a vivere ogni momento con consapevolezza e amore, senza commettere l’errore di giudicare gli altri né di pensare che Dio ci giudichi. Siamo invitati ad interrogarci sulle nostre scelte e azioni, e ad avere fiducia in un amore più grande: Gesù Cristo.

In questa prima parte emerge la dolcezza del volto di Dio, non il volto di un giudice castigatore.

Nella seconda parte del vangelo, attraverso la parabola, emerge il consiglio di coltivare la propria fede anche nelle difficoltà, nonostante gli innumerevoli dubbi e gli interrogativi presenti. “La fede è il luogo del chiaroscuro, non delle certezze”; serve aver fiducia. Affianco a ciò, crediamo emerga l’importanza di dare a noi stessi e agli altri una seconda possibilità e fiducia, e di valorizzare le relazioni con le persone che si amano.

Martina e Alberto, 22 e 26 anni